

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 59 (1987)
Heft: 4

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

ASMZ Nr. 5 maggio 1987

Momenti di transizione –proposte su come comportarsi in momenti di improvvisa distensione

(Divisionario Gustav Däniker)

Come uomini, come cittadini d'un piccolo stato e come soldati che possono immaginare gli orrori di una guerra, siamo aperti verso ogni possibilità di distensione.

Ci sentiamo sollevati quando le grandi potenze, dalle quali dipende la nostra sicurezza passano dalla confrontazione alla cooperazione.

Il nostro ottimismo, molte volte deluso, si ridesta: sarà in futuro possibile una pace senza reciproche minacce e intimidazioni!

Cultura di base dei quadri militari svizzeri

(Divisionario zD Alfred Stutz)

Nel nostro esercito, come in molti altri, gli ufficiali che vi si dedicano, o per parecchi anni o per tutta la carriera professionale sono confrontati con una formazione continua di una cultura di base. (Seminario di primavera 1986 della società Clausewitz).

Ufficiali dello Stato Maggiore degli anni 90

(Divisionario Hans Bachofner)

Questo l'argomento trattato dal Div Bachofner, comandante dei corsi per stati maggiore, in occasione della festa per la promozione di uno dei suoi corsi.

Il Divisionario Edmund Müller tratta della Divisione di campagna 8

È prevista l'eliminazione dei razzi a medio raggio in Europa?

(Oberst i Gst Dominique Brunner)

Riflessi e prospettive dei negoziati sovieto-americani

Manovre «Dreizack» e radio DRS: Analisi sul rapporto di radio DRS inerente le manovre svoltesi dal 15 al 22 novembre 1986.

(Capitano Michael Bader)

Questa analisi è stata pubblicata alla fine di marzo. Articolo chiarificatore e preludio alla discussione che dovrà, si spera, proseguire.

Possibilità di pronto intervento «Rakabe»

(Oberstlt i Gst Jost Hammer, Cap Peter Ottiger)

«Il tempo di primo intervento del grosso dell'armata deve essere ridotto».

Enrico Conti

ASMZ Nr. 6 giugno 1987**Prontezza di intervento***(Comandante di corpo Eugen Lüthy, capo di stato maggiore)*

Il comandante di corpo Eugen Lüthy ha trattato questo tema durante una manifestazione pubblica tenutasi a Baden il 23 marzo 1987. La capacità di pronto intervento della nostra armata si comprende come risultato di ogni sforzo nei settori concezione, armamento, istruzione, organizzazione e volontà di difesa. Ma non solo la somma dei settori bensì le prestazioni in ogni ambito decidono se l'armata è pronta a risolvere i suoi doveri.

Cosa è stato fatto – cosa si potrà fare per migliorare la prontezza di difesa*(Colloquio di ASMZ con il Divisionario Paul Rast)*

Sollecitare la prontezza di difesa e aumentare la capacità di combattere.

Il buco aperto – Eugen Bircher a proposito della difesa dei nostri confini a nord del paese. Complemento alla storia riguardante la difesa dei nostri confini
(Oblt Daniel Heller, Dr. Hans Hemmeler).

Per Eugen Bircher (1882-1956) la creazione di truppe pronte ad intervenire in caso di nuovi tipi di minacce era un «chiodo fisso». Oggi questo tema è diventato nuovamente attuale e di grande interesse.

I grandi temi: nel giubileo della divisione meccanizzata 1*(Div D. Jordan, Magg H. de Weck)***Artiglieria 2000 (seconda parte): Armi***(col i Gst Kurt Graf)*

Più distante, più veloce, più preciso, più efficace, queste le caratteristiche per le armi di oggi. Si presuppone che le quattro componenti – individuazione, condotta, armi e munizioni – miglioreranno per raggiungere la piena potenza e perciò il livello di perfezione in rapporto ai tempi moderni.

Super Puma –«Mulo» della nostra armata*(Rudolf C. Beldi)*

I nostri mezzi di trasporto aerei non hanno la capacità necessaria al trasporto di grossi pesi e non sono adeguati per la partecipazione attiva come ad esempio monta carichi. Il Super Puma offre una vasta gamma di possibilità di utilizzo.

Enrico Conti

RMS No. 5 maggio 1987

Colpo d'occhio sulle forze terrestri del Belgio

L'articolo è del Divisionario Borel e, oltre a dati statistici e ripartizione di armi e potenziale umano negli ordini di battaglia, cerca di interessare il lettore comparando il Belgio alla Svizzera.

I sistemi militari sono molto diversi fra i due paesi, innanzitutto perché il Belgio è membro della NATO, mentre la Svizzera si scosta da qualsiasi legame politico e militare con altre potenze senza però possedere un'indipendenza economica totale.

La guerra sotterranea nel Sud-Vietnam

Le gallerie scavate sotto le abitazioni e raccordate fra di loro da una rete sempre più complessa nel distretto di Cu Chi, hanno creato una fortezza sotterranea di almeno 300 km nel cuore del Sud-Vietnam. L'articolo è redatto dal tenente S. Curtenaz e spiega come gli americani avevano ignorato l'importanza e la pericolosità di tale opera, addirittura installando una loro base operativa proprio sulla superficie terrestre.

Il ruolo della Jugoslavia in seno al movimento dei paesi non allineati

Pierre Maurer tratta il movimento dei paesi non allineati quale seconda grande organizzazione internazionale dopo le Nazioni Unite. Attualmente tale organizzazione raggruppa un centinaio di paesi membri e, durante l'ultimo congresso tenutosi a Nuova Delhi nel marzo 1983, anche la Svizzera figurava fra i paesi invitati. Il ruolo giocato dalla Jugoslavia nell'elaborazione di un progetto politico dei non allineati è stato determinante.

Magg G. Ghiggia

RMS No. 6 giugno 1987

Aumentare i corsi di ripetizione?

L'interrogativo se lo pone il Divisionario Borel chiedendo se aumentando di 1 o 2 corsi di ripetizione si potrebbe riequilibrare l'ammancio di effettivi dovuto al calo demografico. Adottando il sistema dei corsi di ripetizione e una nuova struttura d'età delle truppe, si otterrebbero degli effettivi abbastanza completi al fine di permettere un'istruzione più redditizia e un intervallo fra i corsi più logico.

Il pacifico Sud

Un nuovo nodo strategico d'importanza mondiale visto da Luc de Meuron. Si potrebbe pensare che la URSS abbia appena scoperto questa immensa zona disseminata di migliaia di isole che i geografi hanno chiamato Pacifico. Nella realtà già nel 1964 una rivista russa dedicava un lungo articolo all'Oceania quale ultimo territorio coloniale, vittima della politica del capitalismo moderno e al servizio dell'imperialismo occidentale.

Il Vertice di Reykjavik e le sue code

L'incontro fra i capi delle due grandi potenze costituisce un momento storico delle relazioni fra Est e Ovest. L'importanza delle dichiarazioni rilasciate dai due capi e del ministro Shultz sono analizzate, nel suo articolo, dal colonnello Thiébaud - Schneider. Mentre, le tesi formulate dai responsabili dell'Est e dell'Ovest dopo Reykjavik ci permettono di meglio capire le evoluzioni possibili, vicine o lontane, del mondo di domani.

Magg G. Ghiggia